

## AMORE CHE AGISCE E AMORE CHE FRUISCE

1. [Colui che deve sperimentare la perfetta unione con Dio] gli è necessario vivere per Lui senza riserva né limite, in modo tale che corrisponda alla sua grazia e alla sua mozione, e che sia docile in tutte le virtù e gli esercizi interiori. E grazie all'amore, bisogna che sia elevato e muoia in Dio a se stesso e ad ogni sua opera, in modo tale che egli si eclissi da tutte le sue facoltà e subisca la trasformazione del vero, che non può essere afferrato e che è Dio stesso.

2. Così, per ciò che riguarda il vivere, gli è necessario uscire nelle virtù, e per ciò che riguarda il morire, entrare in Dio: entrambi costituiscono la vita perfetta di quest'uomo, l'uno e l'altro uniti in lui come la materia e la forma, o come l'anima e il corpo. Praticando ciò la sua intelligenza diventa chiara ed egli comincia a sentire una traboccante ricchezza. In effetti, poiché egli sta e si comporta così in presenza di Dio, l'amore s'impadronisce di lui in tutti i modi: ovunque lo conduca, quest'uomo cresce continuamente in amore e in tutte le virtù.

3. Tuttavia potete domandare perché tutti gli uomini buoni non arrivino a poter sentire ciò. Attenzione, qui! La causa e la ragione sto per dirvele: non rispondono alla mozione di Dio con la rinuncia a se stessi. Ecco perché non stanno in presenza di Dio con vivo zelo, né si preoccupano di vegliare interiormente su stessi; per questo rimangono sempre più esteriori e dispersi che interiori e semplici e fanno le loro opere più in virtù delle loro buone abitudini che per una sollecitazione interiore. Considerano maggiormente ciò che c'è di singolare, di notevole e di divertente nelle buone opere che un'intenzione e un amore che poggia su Dio e ciò fa sì che restino esteriori e dispersi nel loro cuore e che non percepiscano, come Dio vive in loro nella pienezza della sua grazia.

4. In compenso, l'uomo raccolto... poggiandosi in Dio e investendo in lui tutto ciò che è, e tutte le sue facoltà con un amore vivo e attivo, sente che nel suo fondo dove si origina e si compie, il suo amore è tutto di gioia e senza fondo. Egli vuole penetrare più avanti in questo amore di gioia con il suo amore attivo, tutte le facoltà della sua anima devono qui cancellarsi per patire e subire la verità e la bontà che invade che è Dio stesso. In effetti, come l'aria è invasa dalla luce e dal calore del sole... Dio è sempre nell'essenza dell'anima e, mentre le facoltà superiori si raccolgono in un amore attivo, si trovano unite a Dio senza intermediario, in un sapere semplice di tutta la verità e in un sentire e in un gusto essenziale di tutto bene.

*Jean Ruusbroec (1293-1381) Il libriccino delle Chiarificazioni, 5 e 8*

**L'AUTORE:** Nato a Ruusbroec, a sud di Bruxelles, la sua frequenza scolastica si svolgerà all'ombra della collegiata Santa-Gudule, di cui sarà cappellano per 25 anni. Dopo di che, egli lascia la città e la sua agitazione per ritirarsi a Groenendaal, nella foresta di Soignes, circondato da alcuni compagni e ciò sarà l'origine dell'importante congregazione dei canonici regolari di Windesheim. L'opera del beato Ruusbroec l'Ammirevole, calma e rigorosa descrizione degli sviluppi più potenti della vita interiore, rapidamente conosciuta in tutta Europa, è una delle maggiori componenti della sua letteratura mistica.